

## VANDALISMI CONTINUI

# Lampioni rotti e fontane secche, degrado al parco

*Per preservare le Acque il Comune pensa anche alla chiusura notturna*

di Laura Giorgi

**IMOLA.** Atti vandalici a ripetizione, e per salvaguardare il parco delle Acque minerali spunta anche l'ipotesi di poterlo chiudere nelle ore notturne. Intanto, mentre il Comune spenderà entro l'anno altri 200mila euro per la manutenzione straordinaria della fontana

storica ferma da due anni, e mentre il servizio manutenzione rattoppa il laghetto delle anatre che perdeva acqua, abbiamo fatto un giro per la più ampia zona verde della città dove d'estate spesso gli imolesi vanno a cercare riparo dalla calura.

Passeggiando fra vialetti e prati del polmone verde della città, non sono però poche le situazioni di degrado che balzano agli occhi.

**Falle nel laghetto.** Non temano comunque coloro che lo scorso martedì hanno visto prosciugato il laghetto delle anatre e dei cigni, non spariranno anche loro come è già toccato a cerbiatti e capre sul finire degli anni Ottanta. La situazione era solo temporanea per consentire anzi un intervento di manutenzione. Negli ultimi giorni il livello dell'acqua si era infatti pericolosamente abbassato tanto da far pensare a qualche falla. Volatili e pesci che popolano lo storico laghetto sono così stati prelevati lunedì scorso e alloggiati temporaneamente in alcune vasche. Tappate le falle, provocate forse da talpe o altri animali, ieri nel tardo pomeriggio le pompe hanno ricominciato a riempire il fosso e anatre, cigni e pesci hanno ripreso a nuotare.

**Vandali instancabili.** Anche i poveri animali del laghetto sono stati purtroppo oggetto di vandalismi, e anche più volte. «L'anno passato un cigno è stato ucciso a sassate, uno è sparito e così anche altri animali», spiegano al servizio manutenzione del Comune. «Mai cose gravi come accadde negli anni Ottanta ai danni di cerbiatti e caprette, tanto che poi si decise di eliminare i recinti degli animali, però l'anno scorso fu anche sorpresa e denunciata una persona che si era introdotta nel recinto dei volatili a fare danni». I danni più gravi sono però alle suppellettili, lampioni in particolare: rotti e cambiati a ciclo continuo. Hera luce che li gestisce aveva piazzato an-

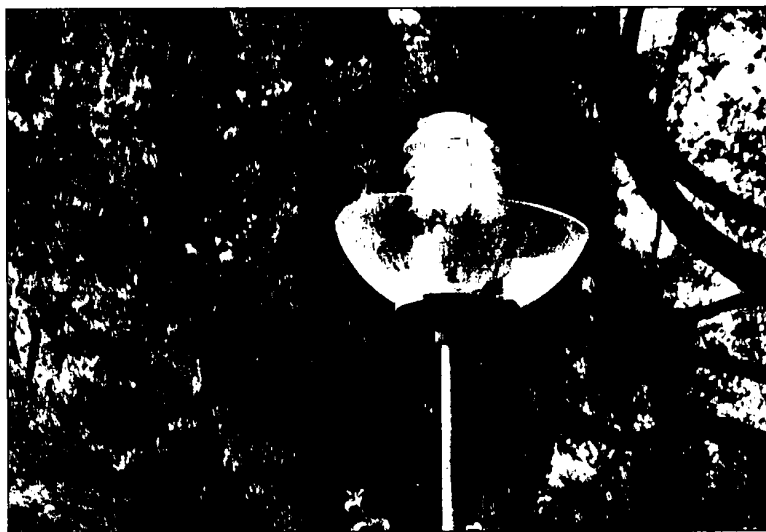
che una telecamera, fatta fuori in fretta. «Stiamo ragionando su come salvaguardare gli impianti presenti», conferma l'assessore ai Lavori pubblici Raffaella Salieri. «Si è già deciso di intervenire con l'installazione di un impianto nuovo a led a basso consumo energetico. Si stanno studiando i modi per rendere più inaccessibili i punti luce, in prospettiva per il prossimo anno. Intanto si comincia a valutare, nell'intento di salvaguardarlo, la chiusura notturna del parco, affinché lo si possa mantenere in condizioni più decorative».

**Fontane asciutte.** Entro l'anno il Comune spenderà

comunque 200mila euro in particolare per risistemare i pannelli in ceramica che illustrano i punti più significativi del parco (fin da subito oggetto di sassate e martellate da parte dei soliti incivili) e soprattutto la nuova fontana storica, ridotta ormai a un acquitrino, dal momento che l'acqua non scorre più dal 2007. «L'impianto, che dall'inizio ha avuto qualche problema», conferma l'assessore Salieri, «si è rotto e ora occorre intervenire per rimetterlo in funzione». La gestione delle fontane ottocentesche, oggetto dell'ultima recente riqualificazione del parco, è mista fra Comune ed Hera.



Qui sopra il laghetto come si presentava ieri nel tardo pomeriggio ancora parzialmente vuoto. Sotto uno dei tanti lampioni che ieri si potevano vedere rotti in giro per il parco



### RISPARMIO ENERGETICO

## «Lampioni led in tutta la città» Lo propone il gruppo Per Imola

**IMOLA.** «Imola ha bisogno di un progetto sull'energia rinnovabile che preveda la realizzazione di impianti fotovoltaici comunali per rendere la nostra città gradualmente autonoma energeticamente sulle esigenze pubbliche», la proposta arriva dal consigliere di opposizione Giuseppe Palazzolo che suggerisce di predisporre un progetto per la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione con tecnologia a led. «Il led è un semiconduttore che emette luce al passaggio della corrente elettrica grazie ad una speciale guarnizione di silicio», spiega il consigliere. «Tra i vantaggi del led c'è uno straordinario risparmio energetico (circa il 70%), una riduzione dei costi di manutenzione (circa il 70%), l'alta durata e la sicurezza assoluta degli impianti, dato che per il funzionamento dei led sono necessari appena 24 volt. I led hanno una durata di circa 10-15 anni rispetto ai 2-3 anni delle tradizionali lampade ad incandescenza e la luce a led elimina anche l'inquinamento luminoso». Per alimentare i lampioni a led si suggerisce di utilizzare l'energia prodotta da eventuali pannelli fotovoltaici di cui il comune potrebbe dotarsi. «Il Comune di Imola nel 2007 ha speso per illuminazione pubblica 1.280.000 euro», sottolinea Palazzolo. «L'investimento per l'impianto a led si potrebbe ammortizzare in due anni attraverso il risparmio di circa 890.000 euro all'anno di consumi e manutenzione».